



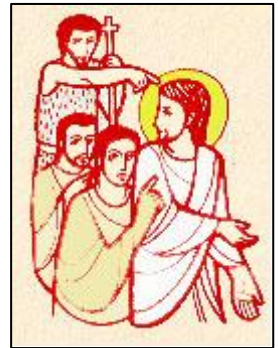
## Il domenica Tempo ordinario anno B

*Spirito Santo*, che riempivi di luce i profeti e accendevi parole di fuoco sulla loro bocca, torna a parlarci con accenti di speranza. Frantuma la corazza della nostra assuefazione all' esilio. Ridestaci nel cuore nostalgie di patrie perdute. Dissipa le nostre paure. Scuotici dall' omertà. Liberaci dalla tristezza di non saperci più indignare per i soprusi consumati sui poveri. E preservaci dalla tragedia di dover riconoscere che le prime officine della violenza e della ingiustizia sono ospitate dai nostri cuori.

*don Tonino Bello*

### + Dal Vangelo secondo Giovanni (1,35-42)

In quel tempo **GIOVANNI** stava con due dei suoi discepoli e, **fissando lo sguardo** su **Gesù** che passava, disse: «**Ecco l'agnello di Dio!**». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, **seguirono Gesù**. **Gesù** allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «**Che cosa cercate?**». Gli risposero: «**Rabbì** – che, tradotto, significa maestro –



**dove dimori?**»

Disse loro: «**Venite e vedrete**». **Andarono** dunque e **videro** dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le **quattro del pomeriggio**. Uno dei due che avevano udito le parole di **Giovanni** e lo avevano seguito, era **Andrea**, fratello di **Simon Pietro**. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce **Cristo** – e lo condusse da **Gesù**. **Fissando lo sguardo** su di lui, **Gesù** disse: «Tu sei **Simone, il figlio di Giovanni**; sarai chiamato **CEFA**» – che significa Pietro

*\*Diamo un tempo di lettura personale del vangelo per sottolineare una parola; domandarsi su un'altra; lasciamo che sia il testo a interrogare noi e non solo noi il testo*

---

alcune chiavi di lettura del testo

- **La settimana introduttiva del vangelo di Giovanni:** dopo il *Prologo* (Gv 1, 1-18) Gv inizia il suo vangelo impostando la narrazione su uno spazio temporale di una settimana così come concluderà il suo vangelo sempre impostandolo sullo spazio di 7 giorni formando così un'**INCLUSIONE**. È quello dello spazio di una settimana un modo usato nella scrittura e nell'esegesi dei rabbini per definire una realtà che si viene a dispiegare (meglio che si **RIVELA**) e che alla fine di quel tempo raggiunge l'apice.
- **I giorno (Gv 1, 19-28).** è la testimonianza di Giovanni Battista su Gesù ai farisei che gli chiedono perché battezza;  
**II giorno (Gv 1,29-34)** poi definisce Gesù "l'Agnello di Dio" quando Gesù viene a farsi battezzare  
**III giorno (Gv 1,34-42)** è la nostra pericope odierna cioè la chiamata di Andrea e Giovanni  
**IV Giorno (1,43-51)** chiamata di Pietro e cambio del nome e Natanaele
- **Tre giorni dopo:** il primo segno Cana (Gesù si manifesta e rivela ai suoi che "credettero in lui") e fine della prima settimana e citazione di Pasqua per la I volta così che siamo indirizzati già da subito alla II settimana Quella finale dove Pasqua (risurrezione) saranno la definitiva rivelazione di Cristo **Rabbi** – che, tradotto, significa maestro – Messia» – che si traduce **Cristo- CEFA**» – che significa Pietro: Giovanni insiste su questo aspetto del tradurre quasi a dire che ci vuole qualcuno che ci traduca, ci introduca a Cristo. Nella

Il lettore pure il buon Samuele che si sente chiamare tre volte "Samuele" non capisce chi gli parla; ci vuole l'aiuto di Eli il sacerdote che lo introduce alla conoscenza di Dio. Giovanni parla alla sua comunità e vuole essere non il padrone del testo ma colui che ci apre alla sua comprensione. È importante scoprire il ruolo della lettura fatta nell'assemblea liturgica e il ruolo della Tradizione nella lettura della Scrittura (fondamento dell'esegesi cattolica di un testo).

- **fissando lo sguardo**: Giovanni evangelista fa usare al Battista usa molto bene i verbi di visione (guardare e vedere) come a Pasqua sarà importante vedere Gesù risorto. Gesù è un'esperienza e non tanto un'idea
- **Ecco l'agnello di Dio**: L'agnello rimanda a due momenti importanti: l'agnello pasquale di Esodo e l'agnello e il capro dello Yom Kippur (il giorno dell'espiazione). L'agnello muto di Isaia
- «**Che cosa cercate**»: il Gesù di Giovanni non comanda come nei sinottici "seguitemi" ma domanda cosa cerchi?
- **dove dimori**: il verbo "menein" dice non solo il domicilio ma dove tu hai "stabilità". La casa di Gesù è il luogo dove il discepolo trova stabilità. Nel prologo Gv ci ha detto che Gesù "risiede (menein)" nel seno del Padre e ce lo rivela.
- «**Venite e vedrete**»: due verbi importanti (erkomai e orao) per il discepolato venire/seguire e vedere con attenzione
- **Andarono dunque e videro** dove egli dimorava [...] circa le **quattro del pomeriggio**: per Gv i tempi dell'incontro con Gesù non sono casuali ma fissati nella memoria, non è un *kronos* (tempo cronologico ma un *Kairos* (tempo di salvezza). Importante nel vangelo di Gv sarà *l'Ora*

- Uno dei due che avevano udito le parole di **Giovanni** e lo avevano seguito, era **Andrea**, fratello di **Simon Pietro**: **Andrea** è nella tradizione greca il **protocletos** = il primo chiamato, l'altro discepolo di cui Gv non dice il nome è ritenuto dalla Tradizione proprio Giovanni, il discepolo amato; il quale con una tecnica (in esegesi detta dell'anonimato) cela il nome perché diventi figura di ogni credente

---

*\*\* lasciamoci guidare da tre domande semplici: 1. cosa dice Gesù di sé in questo vangelo? 2. cosa dice alla sua Chiesa? 3. cosa dice a me oggi?*

### *Tempo di condivisione*

**SALMO 39**

**Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.**

Ho sperato, ho sperato nel Signore, ed egli su di me si è chinato, ha dato ascolto al mio grido. Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo, una lode al nostro Dio.

Sacrificio e offerta non gradisci, gli orecchi mi hai aperto, non hai chiesto olocausto né sacrificio per il

peccato.

Allora ho detto: «Ecco, io vengo». «Nel rotolo del libro su di me è scritto di fare la tua volontà: mio Dio, questo io desidero; la tua legge è nel mio intimo».

Ho annunciato la tua giustizia nella grande assemblea; vedi: non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai.

### **Padre Nostro**

#### **Preghiera**

O Dio, che riveli i segni della tua presenza nella Chiesa, nella liturgia e nei fratelli, fa' che non lasciamo cadere a vuoto nessuna tua parola, per riconoscere il tuo progetto di salvezza e divenire apostoli e profeti del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...